Anno 54 - Numero 259

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDÌ 18 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Le elezioni in Italia

Le cifre dei votanti

ROMA, 17. — La «Stefani» ha iniziato la comunicazione dei primi risultati dando le cifre dei votanti.

Collegio di Potenza: Mancano 11 sezioni; inscritti 159.453, votanti 81.031.

Collegio di Napoli e circondari di Pozzuoli, Castellamare di Stabia e Casoria: inscritti 129.711, votanti 71.792.

Collegio di Alessandria e circondari di Casale, Novi Ligure e Tortona: inscritti 157.58, votanti 96.670,

Collegio di Roma e circondari di Roma, Viterbo, Velletri, Civitavecchia; incompleto; iscritti 310.131, votanti 135.880.

Collegio di Aquila; mancano 15 sezioni; inscritti 121.998, votanti 56.755.

Collegio di Bari: risultato di 392 sezioni: inscritti 287.288, votanti 136.220.

Collegio di Bologna, mancano 11 sezioni; inscritti 115.918, votanti 62.391.

Collegio di Cagliari: Mancano 73 sezioni: inscritti 124.965, votanti 62.391.

—**Collegio di Caltanisetta,** risultato di 146 sezioni: inscritti 103.297, votanti 50.427.

Collegio di Caserta, mancano 19 sezioni: iscritti 133.932, votanti 70.481.

Collegio di Catanzaro, mancano 44 sezioni: inscritti 134.270, votanti 64.009.

Collegio di Cosenza, risultato di 144 sezioni: inscritti 77967, votanti 29.937.

Collegio di Salerno, mancano 15 sezioni: inscritti 114.560, votanti 62.399.

Collegio di Pisa e Livorno, mancano 22 sezioni: inscritti 121.486, votanti 51.301.

Collegio di Siena Arezzo e Grosseto, risultato di 174 sezioni: iscritti 108.832 votanti 63.785.

Collegio di Torino, mancano 76 sezioni: iscritti 365.020, votanti 201.867.

Collegio di Girgenti: Mancano 4 sezioni: iscritti 131.065, votanti 58.306.

Collegio di Macerata-Ascoli Piceno: si ignorano le sezioni mancanti: iscritti 155.509, votanti 68.018.

Collegio di Mantova: Sezioni 205 inscritti 112.603, votanti 71152.

Collegio di Padova: mancano 20 sezioni: inscritti 115.111, votanti 63.451.

Collegio di Palermo: mancano 20 sezioni: inscritti 266.659, votanti 96.695.

Collegio di Reggio Calabria. Mancano 9 sezioni: inscritti 90.351, votanti 43.812.

Collegio di Sassari. Manca una sezione: inscritti 94.661, votanti 49.578.

Collegio di Siracusa: Manca una sezione: inscritti 147.466, votanti 74.774.

Collegio di Teramo. Mancano 19 sezioni: iscritti 96.155, votanti 45.876.

Collegio di Treviso, mancano 56 sezioni: inscritti 115.645, votanti 51.706.

Collegio di Venezia, mancano 9 sezioni: inscritti 135.474, votanti 38.587.

Collegio di Verona, mancano 95 sezioni: inscritti 85.711, votanti 53.829.

Collegio di Avellino: mancano 6 sezioni, inscritti 129.826, votanti 70.150.

Collegio di Chieti, mancano 16 sezioni: inscritti 127.179, votanti 59.559.

Collegio di Firenze: mancano 70 sezioni: inscritti 241.046, votanti 127.576.

Collegio di Genova- Porto Maurizio: mancano 161 sezioni: inscritti 313.813, votanti 174.807.

Collegio di Lucca - Massa Carrara, mancano 50 sezioni: inscritti 158.410, votanti 71.216.

Collegio di Perugia, mancano 81 sezione, inscritti 198.500, votanti 99.477.

Collegio di Cremona, risultato complessivo: inscritti 108.673, votanti N.o 60.287.

Collegio di Siracusa, risultato complessivo: inscritti 148.931, votanti N.o 65.763.

Collegio di Messina, mancano 28 sezioni: inscritti 165.783, votanti 71.440.

Collegio di Foggia: Mancano 4 sezioni: inscritti 119.311, votanti 65.191.

Collegio di Trapani, risultato complessivo: inscritti 106.399, votanti N.o 37.037.

Collegio di Foggia, risultato complessivo: inscritti N. 121.542, votanti 66.264.

Collegio di Ravenna e Forlì, mancano 9 sezioni: inscritti 178.152, votanti 92.207.

Collegio di Salerno: Mancano 33 sezioni: inscritti 116.617, votanti 78.315.

I primi commenti

sui risultati delle elezioni

L'«Epoca» di Roma commentando le notizie sui risultati delle elezioni, scrive:

«E impressione molto diffusa, del resto, che l'affermarsi di correnti estreme debba essere considerata fin da ora con criteri piuttosto ottimistici, perchè appunto ogni intransigenza potrebbe giovare alla formazione nel Parlamento di un blocco delle sinistre democratiche e liberali, e ciò sia che essa muova dai socialisti o sia che muova dai cattolici.

In quanto ai candidati ministeriali sembra più che probabile che essi si saranno affermati in numero non rilevante, quale poteva prevedersi in elezioni date nelle gravi e delicate contingenze del dopo guerra. Ma il Ministero vi trarrà una maggioranza di 280 o 300 voti al massimo. Si noti però che questa maggioranza deve per ora considerarsi soltanto in relazione alla politica elettorale del Governo non trovare più corrispondenza in quella dei partiti in Parlamento.

«Ma ciò poco importa. Quello che interessa più della vita di ogni Governo, è il Paese. E le nuove elezioni dimostrano che nessuna azione di partito estremo potrà indebolirne la compagine».

Il «Corriere della Sera» così conclude una sua breve nota:

«L'attuale sistema elettorale non è privo di mende: i risultati saranno quali i varii partiti li avranno meritati col più sollecito o più fiacco concorso alle urne: in ogni modo la cronaca stessa della giornata elettorale mostra come a riforma sia stata opportuna».

Le elezioni in Francia

La giornata a Parigi

PARIGI, 16. — (Ore 23,20) Le operazioni di scrutinio dei voti sono cominciate verso le 19 ed hanno proceduto rolativamente presto, senza incidenti. In varie sezioni, alle 21.30 Millerand sembrava aver riportato il maggior numero di suffragi. Every Coutant socialista dell'Unione repubblicana e sociale sembrava che distanziasse Longuet. Ad Amiens Longuet sembrava avesse riportato circa un terzo dei voti. I boulevards hanno presentato una animazione poco maggiore di quelle delle altre domeniche; sono più calmi di quando si facevano gli scrutini per circondari, quando cioè i giornali annunciavano coi trasparenti i risultati man mano che giungevano.

PAIGI, 16. — (Ore 23.40) Nella Sarte la lista dell'Intesa repubblicana tiene la testa. Segue ad una certa distanza la lista dell'Unione del Partito repubblicano dei partigiani di Caillaux, poi viene a distanza anche maggiore la lista socialista. Nella Loira inferiore, alle 22,30 Briand tiene la testa con oltre mille voti; vengono poi la lista della solidarietà nazionale e la lista dei socialisti unificati. Tutto sembra indicare che in questa lista non riuscirà alcun candidato.

PARIGI, 17 (ore 7.15) — Tutta la lista dell'Unione Nazionale di cui fa parte De Dion, è stata eletta nella Loira Inferiore. Nel Varo, ove risulta eletta tutta la lista di Abel, Renaudel è stato battuto. Nella circoscrizione della Lot la lista di difesa agricola, economica del principe Murat batte la lista dell'Unione. repubblicana di de Monzie. Nel nord la lista della Federazione repubblicana di Loucheurg tiene la testa. Nella seconda circoscrizione del Passo di Calais la lista dell'Unione repubblicana occupa il secondo posto con l'aviatore Fonk capolista.

PARIGI, 17 (ore 7.45) — Tutta la lista di Pardieu è stata eletta nella Senna et Oise. Dal Diez è stato battuto nei Pirenei Orientali. Favre sottosegretario di Stato per gli interni, è stato eletto nella Charente inferiore; Raoul Peret e Borel ex-ministri sono stati eletti nel dipartimento della Vienne. Albert Saraun è stato eletto nel Dipartimento dell' Aude Khientaliano Brizon è stato battuto nel Allier. Viviani è stato eletto nel dipartimento della Treusè.

Nei dipartimenti

PARIGI, 17. — Nella terza circoscrizione della Sarte, la lista dell'Intesa nazionale repubblicana ha, secondo risultati parziali, la maggioranza assoluta nella città di Mans.

Nella Somme la lista di concentrazione repubblicano prevale con alla testa il ministro Klotz.

Segue assai da vicino la lista liberale. Pare che la lista socialista non abbia probabilità di riuscita.

PARIGI, 17. — (Ore 1.10) I risultati conosciuti di 28 comuni della Senna danno per la lista Longuet 221.311 voti e per la lista Bokanowski 334.102. Nella Senna inferiore la lista Siegfried prevale in tutti i Comuni, eccetto quattro.

Nel Varo, nella città di Baguignan la lista Abel ha 900 voti e quella Renard 490.

Nell'Eure e Loire i risultati conosciuti fanno prevedere come certa la elezione di Deschanel.

Nel nord, nella metà delle sezioni di Lilla, la lista socialista ottenne 6122 e la lista della Federazione repubblicana di Loucheur 2936.

Nei Pirenei orientali la lista di Emanuele Brousse ha una maggioranza abbastanza forte.

Nel territorio di Belfort tiene la testa la lista dell'Unione nazionale.

PAIGI, 17. — Nella Gironda la lista Dupuy-Mandel, nell'insieme delle sezioni di Bordeaux e di numerosi Comuni tiene la testa nel nord a Lilla la lista socialista con 4500 voti di maggioranza.

Nell'Aveyron, l'elezione del generale de Castelnau è assicurata con una forte maggioranza.

Nella Loire Inferiore le lista dell'Unione Nazionale, del marchese de Dion riuscir con assoluta maggioranza.

Nella Neurthe et Moiselle la lista Lebrun-Marin-Nendel ha un considerevole vantaggio.

Nell'Alta Saona, Paul Morel e René Renoult sembra debbano rimanere soccombenti.

Nel Varo la lista Abel ha una maggioranza che potrebbe trasformarsi in maggioranza assoluta.

Nel Rodano la lista Gourg-Bonnè tiene la testa con 70402 voti. Segue la lista Berriot con 42595; la lista Golliard Augagneur e la lista unificata vengono successivamente. Nella Mosella tiene la testa la lista repubblicana.

LE PERDITE E I GUADAGNI FINORA SEGNALATI

PARIGI, 17. — Sono stati eletti nell'Overyron il generale Castelnau. — Nella Seine-Ooise il capitano aviatore Heurteaux. I risultati definitivi pervenuti fino alle ore otto di stamane danno i nomi di 120 candidati eletti. — Secondo queste notizie i repubblicani di sinistra guadagnano dodici seggi e ne perdono 5, i repubblicani radicali guadagnano otto seggi, e perdendone cinque, i radicali socialisti guadagnano 4 seggi e ne perdono 21, i repubblicani socialisti guadagnano due seggi perdendone due, i socialisti unificati guadagnano 3 seggi e ne perdono 13, i repubblicani progressisti guadagna 9 seggi, l'azione liberale guadagna 10 seggi ed infine i conservatori guadagnano due seggi perdendone quattro.

I personaggi rieletti e quelli caduti

PARIGI, 17. — Fra i battuti si nota Coliard ministro del Lavoro. Laffere, ministro dell'istruzione, Augagneur-Liechtley ex governatore dell'Algeria, Franklin, Bouillon. — Tra gli eletti si notano Herriot nel Rodano, Charleh Dumont nel Boubs e la lista completa Dutuy Mandel nella Gironda.

PARIGI, 17. — Elezioni legislative: I risultati parziali nella Loira inferiore danno eletti Briand dell'Afoy Sibille Guisthau. Nei Pirenei orientali Bous se è stato eletto e Dalbiez battuto.

PARIGI, 17. — Alessandro Brano, Khientaliano è stato eletto a Planciuse. La lista di Longuet della quarta circoscrizione della Senna ha riportato 889.900 voti e la lista del blocco nazionale 1.315.725.

I risultati conosciuti nella circoscrizione del Basso Reno danno 234.281 voti ai socialisti, 57.780 ai repubblicani e radicali, 312.508 all'Unnione repubblicana. Nella Gironda la lista della Unione repubblicana si trova alla testa.

Le elezioni nel Belgio

BRUXELLES, 17. — Nei circoli ufficiali si ritiene che i cattolici avrebbero perso oggi una quindicina di seggi, ed i liberali da sette ad otto a favore dei socialisti. Il numero dei deputati cattolici discenderebbe da 99 ad 86. — La destra parlamentare rimarrebbe il gruppo più importante del parlamento.

La protesta della Polonia

contro la conferenza della pace

Un notevole discorso di Paderewski

VARSAVIA, 16. — Il presidente del Consiglio dei Ministri Paderewski ha pronunciato alla Dieta un discorso nel quale ha detto che la conferenza ha fatto torto ai distretti polacchi di Stisz e di Dorn Orawa, privandoli del diritto di autodecisione. Egli spera di rimediare a tale torto.

L'oratore ha dichiarato solennemente: che nè lui, nè Dmowski secondo delegato alla conferenza consentiranno a firmare un trattato che non risconosca i diritti della Repubblica Polacca nella Galizia Orientale. Ha aggiunto che non è possibile un accordo con l'irresponsabile governo bolscevico. La Polonia saluterà con giubilo una Russia risorta a nuova vita di libertà e di giustizia, degna di appartenenre alla Lega delle Nazioni.

Paderewski ha espresso quindi la riconoscenza della Polonia per le nazioni alleate, ed ha ringraziato l'emigrazione polacca in America, per l'aiuto spontaneo offerto alla madre patria. Ha dichiarato che la Polonia ha riconosciuto ufficialmente la Lettonia, la Estonia e la Finlandia come stati indipendenti.

Ha affermato anche il desiderio di pacifiche ed amichevoli relazioni con la Czeco-Slovacchia; e quanto alla Lituania, verso la quale la Polonia nutre sempre un affetto fraterno, egli ha detto che non è possibile un'intesa con questo paese, fino a quando vi prevarranno influenze ostili alla Polonia e vi spadroneggieranno le truppe straniere aventi rapporti misteriosi col governo della Caryba.

Passando a parlare dei problemi interni, Paderewski ha annunciato l'abolizione dell'istituto nazionale per i cambi, ed ha incitato al lavoro tutte le classi. L'industria polacca, egli ha detto, si è svegliata grazie al signor Hoover che ha inviato i primi trasporti di cotone; la produzione di un mese delle fabbriche Lodz potrà bastare a rivestire tutto l'esercito polacco. Paderewski ha annunciato la risoluzione presa dal governo, di sottoporre a un processo immediato tutti gli accappatori e quelli che si lasciano corrompere con compensi. Costoro saranno passibili della pena di morte e della confisca dei beni. Queste parole hanno provocato una ovazione calorosa di tutta la Camera.

La Polonia, ha detto poi il presidente, non va nè a destra nè a sinistra. La Polonia cammina sulla linea diritta prendendo dai due campi avversari tutti gli elementi utili al lavoro produttivo e al progresso, realizzando così la grande idea politica che fece della Polonia nel secolo decimottavo. Non rivoluzione quindi, nè reazione: ma una libera evoluzione, il governo romperà col sistema d'indulgenza osservato finora, ma procederà energicamente a reprimere ogni manifestazione di anarchia da qualsiasi parte. Il bene del paese esige che il governo sia governato. Il paese vuole che il governo non tema nessun terrorismo.

Judenich è stato sostituito

LONDRA, 17. Il „Daily Mail" ha da Helsingfors: Il generale Iudenic comandante gli eserciti russi del Nord-Ovest si è dimesso. Lo ha sostituito il generale Grodow comandante in capo dell'esercito estone. Questa decisione è stata presa per evitare l'internamento delle truppe nel caso in cui esse passassero all'Estonia. Tuttavia il governo estone ha intenzione di informare questo esercito nel caso in cui debba passare la frontiera.

Alla Camera boema

La salda coalizione ministeriale

PRAGA, 16. — Un comunicato ufficiale dice che la coalizione governativa ha tenuto ieri sera alla presenza dei membri del governo una seduta nella quale, il presidente del consiglio Tusar ha esposta la situazione in modo particolareggiato. Dopo una discussione su tutti i punti controversi del programma e della tattica, è stato deciso che tutti i partiti della coalizione si atterranno al principio dell'unione; poichè lo esige l'interesse dello Stato. Il «Pravo Lidu» constata che la maggioranza governativa ha dimostrato la sua saldezza.

La questione adriatica

Perchè gli alleati si dichiarano solidali con l'Italia

PARIGI, 15. — Un diplomatico francese reduce dal recente convegno di Londra, ci ha assicurato che le questioni adriatiche hanno occupato un non piccolo posto nello scambio di vedute fra Pichon, ministro degli esteri francese e gli uomini di Stato inglesi: e che queste conversazioni hanno sviluppato una maggiore solidarietà e concordia di intenti tra Francia e Inghilterra per quello che riguarda non solo i problemi di politica internazionale rimasti sospesi sul tavolo della Conferenza, ma anche e sopratutto per le questioni adriatiche.

Fino a qual punto possa spingersi questa solidarietà franco-inglese nel campo dei problemi nostri, non è possibile per ora prevedere, ma non è dubbia l'adesione completa delle due Potenze alleate al progetto di soluzione della questione di Fiume, respinta dall'America.

Così Lloyd George, durante le recenti manifestazioni franco-inglesi di Londra, ha telegrafato a Wilson sollecitandolo a togliere il suo veto sulla soluzione del problema fiumano prevista dal progetto dell'on. Tittoni.

E in fondo anche il «Temps» in una nota evidentemente ispirata, conferma queste informazioni da me assunte a quante diretta, quando esso scrive:

«I firmatari del patto in virtù del quale l'Italia è entrata in guerra, l'Inghilterra e la Francia, hanno il dovere di risolvere la questione dell'Adriatico. E alludendo a non sostanziali punti di disaccordo che differenziano il progetto italiano di soluzione della questione di Fiume da quello americano, il giornale aggiungeva che si arriverà ad un accordo alla sola condizione che il Governo inglese e quello francese agiscano in comune.

Questo atteggiamento della politica franco-inglese a nostro riguardo merita qualche rilievo. Esso non è la conseguenza di una specie di rimorso per le scarse prove di solidarietà che le due potenze alleate ci hanno dato nel passato o di una azione diplomatica nostra rivolta a modificare la loro condotta a nostro riguardo (chè anzi tutta l'opera degli on. Nitti e Tittoni sembrò destinata ad ottenere effetti precisamente opposti) ma il risultato naturale del periodo storico che stiamo attraversando alla vigilia dell'entrata in vigore del trattato di pace che si dice sia definitivamente fissata per il 27 corrente, abbia o no il Senato americano ratificato il trattato.

Si conoscono i commenti improntati al più grande ottimismo sul recente convegno franco-inglese a Londra emanati dai circoli ufficiali francesi.

Evidentemente trattasi di fare apparire una tale atmosfera alla vigilia delle elezioni francesi, alla cui piattaforma non possono essere estranee le preoccupazioni profonde dello spirito pubblico di fronte ai risultati assai problematici della vittoria per ciò che concerne sopratutto le riparazioni e le garanzie contro la rinascita di uno spirito guerresco in Germania; chi avvicina i circoli dirigenti scopre facilmente che essi sono ben lontani dal nutrire quell'ottimismo che si cerca di diffondere sopratutto nelle masse elettorali.

L'atteggiamento del Senato americano è causa di grandi preoccupazioni perchè se anche nell'ipotesi migliore, in virtù di un compromesso fra le due parti in lotta all'assemblea di Washington, si riesca a varare la ratifica del trattato di pace, gli impegni assunti da Wilson verso l'Europa sono moralmente intaccati dallo spirito col quale la maggioranza dell'opinione americana si è data cura di giudicare l'opera del suo presidente filosofo.

Gli stessi delegati americani alla Conferenza della Pace posseggono così chiara la sensazione di essere a Parigi come degli intrusi, in conseguenza dell'atteggiamento del senatore americano e del tramonto preannunziato assai prossimo della stella Wilson, che essi si predispongono a fare i bagagli e ad abbandonare l'Europa nel corso del mese di dicembre.

Queste sono le circostanze che rialzano i valori italiani dinanzi alla Conferenza. Nessun sentimentalismo, adunque, nessun pentimento da parte dei nostri Alleati, ma semplicemente la visione chiara dei loro interessi.

Niente adunque prosternazione, on. Nitti, ma visione chiara alla vostra volta di quello che l'Italia può rappresentare in questo momento, sia per quello che ha dato, sia per quello che può ancora dare e ricevere dagli Alleati.

Le intenzioni di D'Annunzio confermate

ROMA, 17. — Il «Giornale d'Italia» ha da Fiume:

Con l'autorizzazione del Comando di Fiume posso smentire in modo esplicito l'asserzione dell'ambasciata d'Italia a Washington propalata dal «Matin» di Parigi, che Gabriele d'Annunzio lascierà Fiume, se Wilson accetterà la soluzione Tittoni. Non è neppure ammissibile che l'ambasciatore italiano a Washington abbia fatto simile dichiarazione, a nome naturalmente dell'on. Tittoni, il quale conosce molte bene il pensiero di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari e che non ammette nè transazioni, nè patteggiamenti sulle formule note e da combinarsi eventualmente ancora, che non stabiliscano l'annessione di Fiume all'Italia, compreso il territorio ed il suo porto e la ferrovia. La dichiarazione in questi termini fatta da Gabriele d'Annunzio il 20 settembre e ripetuta dal popolo fiumano il 30 ottobre e da questo solennemente giurata per mezzo della sua rappresentanza, resta immutata ed immutabile.

«Il governatore di Fiume, Gabriele d'Annunzio, interprete della volontà del popolo fiumano, pensa che la sola formula per sciogliere il problema di Fiume sta non nel progetto Tittoni, ma nelle seguenti condizioni:

1) Che il Governo d'Italia rimetta alla Conferenza della Pace il problema di Fiume, restituendo un mandato non eseguibile senza spargimento di sangue fraterno e senza pericolo di guerra civile propagata a tutta la Nazione;

2) Quando il mandato sia restituito, il governo di Fiume rivendica l'onore di essere il solo responsabile del suo atteggiamento davanti alla Conferenza e davanti al mondo;

3) Il capo del governo di Fiume accetta sin d'ora intera questa responsabilità e si prepara a respingere con la violenza la violenza, da qualunque parte essa venga.

Quindi le varie notizie o supposizioni che prescindono da queste non hanno fondamento e derivano da chi non conosce la realtà delle cose.

Il nuovo vescovo di Trieste

ROMA, 17. — L'«Osservatore Romano» pubblica:

Il S. Padre ha designato Vescovo di Trieste Mons. Angelo Bartolomasi, trasferendolo dalla sede titolare di Derbe.

Avendo Mons. Andrea Karlin rinunziato alla sede vescovile di Trieste, il S. Padre gli ha conferito il titolo vescovile di Temiscira e lo ha nominato Vescovo assistente al soglio».

Era tempo che il famoso mons. Karlin, slavomane fanatico e perciò nemico non solo dell'Italia ma di ogni forma aperta di libertà, venisse allontanato da una sede vescovile illustre come è quella di Trieste.

Il successore del Karlin, mons. Bartolomasi, è stato vescovo castrense e sono noti i suoi sentimenti di devozione alla patria.

Le miniere di Albona

comperate da una Società italiana

TRIESTE, 17. — Si ha notizia da Albona (Istria) che dopo lunghissime trattative per l'acquisto delle miniere carbonifere di Albona, presso Carpano Vines, è stata stipulata la vendita delle miniere stesse ad una Società per azioni italiane, indipendente.

Gli italiani nell'Asia Minore

L'occupazione greca di Aidin

ROMA, 17. — Il corrispondente Borghetti inviato dal «Messaggero» nell'Asia Minore, telegrafa da Aidin, in data 14 corrente:

«Sono imbarcato a Scalanova, e attraversato il ponte sul Meandro, sono giunto ad Aidin.

«La città è per tre quarti disabitata o incendiata.

«Forze italiane presidiano la sponda sinistra del Meandro, mentre truppe greche occupano la sponda destra, quel che rimane della città e la linea ferroviaria che congiunge Aidin a Smirne, contrariamente alla decisioni del Supremo Consiglio di Parigi. Ciò provoca la viva irritazione dei Turchi, le cui bande armate provocano frequenti scaramucce con i greci.

«L'esercito di Mustafà Kemal sta intanto raccogliendosi ed organizzandosi.

I legami fra l'Italia e la Spagna

La presentazione del nuovo ambasciatore italiano

MADRID, 16. — Nel discorso pronunciato in occasione della presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore d'Italia ha rilevato che l'Italia e la Spagna, unite da legami di sangue e da una secolare tradizione, devono anche nell'avvenire lavorare unite a vantaggio della civiltà latina, e a vantaggio del loro progresso economico ed a questo scopo l'ambasciatore sollecita il benevolo appoggio del sovrano spagnuolo del suo governo.

Il re nella sua risposta ha dichiarato che cercherà di rendere sempre più strette le eccellenti relazioni che esistono fra le due nazioni e le loro dinastie. «Dandovi il benvenuto, ha soggiunto il sovrano, sono felice di esprimere i miei più sinceri e fervidi auguri per la felicità di S. M. il Re d'Italia e di tutta la sua reale famiglia e per la prosperità della nobile nazione italiana».

La ripresa delle relazioni commerciali

Fra la Germania e l'Inghilterra

BERNA, 16. — Nel 1915 la «Association of Chambers of Commerce» aveva deciso di non riprendere le relazioni commerciali con la Germania per un termine di dieci anni dopo la conclusione dell'armistizio. Attualmente è passato appena un anno e già si assiste ad un lavorio intenso che ha per iscopo precisamente di riannodare le relazioni economiche fra i due paesi. In primo luogo vi è da rilevare la dichiarazione fatta dal governo britannico al parlamento nel senso che si dovevano fare i debiti sforzi per mettere gli esportatori inglesi in grado di riprendere piede sui mercati tedeschi. Evidentemente la Gran Bretagna non potrà mai fare in Germania esclusivamente delle importazioni, ma dovrà accettare in pagamento, anche delle importazioni.

E allora è la piena ripresa degli scambi di merce che si vuol organizzare fra i due paesi.

Verso la fine del mese di ottobre la Camera di Commercio di Londra ha tenuto una seduta importantissima nella quale uno dei membri più influenti ebbe a dichiarare essere nello interesse diretto della Gran Bretagna di riprendere le relazioni commerciali con la Germania.

Infine questo argomento è discusso assai frequentemente nella stampa quotidiana ed in modo particolare in quella economica. Vi è dunque una corrente influente che vuole la ripresa immediata degli scambi commerciali fra la Gran Bretagna e la Germania. E' una constatazione che noi facciamo a titolo di cronaca e senza aggiungere dei comenti.

Questo movimento è appoggiato particolarmente da alcuni circoli finanziari britannici fortemente interessati nelle industrie tedesche ove investirono in questi ultimi tempi delle somme rilevantissime.

I ferrovieri profughi ricevuti dal Governo

ROMA, 17. — Ieri la Commissione dei ferrovieri profughi aderenti all'Opera Soccorso Bartolomeo Maria Dal Monte ed al Comitato Nazionale fra i Ferrovieri Profughi, venne ricevuta dal capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio comm. R. Flores, in assenza dell'on. Nitti.

Il signor Felice Budin ed i signori Abbate Alfano, Ircando Agostino, Russo Gennaro addimostrarono il malcontento che regna fra la massa dei ferrovieri profughi per non essere stata rispettata la disposizione del Presidente del Consiglio e del Ministro dei Trasporti riguardo all'abbuono del 20 per cento concesso e non rispettato da certi uffici della Amministraz. ferroviaria.

Invocarono urgente evasione agli altri punti del memoriale, speciale in riferimento alla trasferta in base alla nuova tabella, e protestarono contro le trattenute di paga fatte a molti ferrovieri profughi, specie a quelli della Direzione Compartimentale di Venezia.

Il capo di gabinetto affermò che avrebbe richiamato al rispetto della disposizione Nitti e De Vito e promise di raccomandare i postulati dei ferrovieri profughi. Nel pomeriggio la commissione venne ricevuta dal comm. ing. Tosti, capo di gabinetto del commendator De Cornè.

Il signor Felice Budini e gli altri rappresentanti raccomandarono risposta urgente al memoriale dei ferrovieri profughi. Vennero difese le vedove profughe e gli orfani.

La commissione riportò grata impressione delle dimostrazioni di simpatia e di interessamento avute.

Domani la Commissione si recherà dal Ministro De Vito.

Il centenario di Offembach

Parigi e, si dice, anche Berlino, si apprestano a commemorare il primo centenario della nascita di Giacomo Offenbach: il quale vide per la prima volta la luce a Colonia, nell'anno di grazia 1819.

E sarà — a malgrado del perturbamento contemporaneo della politica e della vita economica e sociale — commorazione gioconda, quella di Giacomo Offenbach: il principe, il re, l'imperatore dell'operetta passata, presente e — volenti o nolenti Franz Lehar, Leo Fall, Oscar Strauss e qualche italiano il quale afferma che le operette di Offembach hanno fatto il loro tempo — futura.

I modelli offembachiani — derivati da quel Florimondo Hervè che, appunto perchè musicista di grande autentico valore, si trova, oggi, ad essere un dimenticato — sono e resteranno inimitabili, e sono passati alla storia e vi occupano un posto onorevolissimo. Non furono superati neppure da Carlo Lecocq, il quale fu, diremo così un perfezionatore del gaio, arguto musicista di Colonia, e se manifestò il pensiero con maggior gentilezza di forma e procedimenti tecnici e scenici, non raramente originali non ebbe del suo predecessore la varietà scapestrata dei ritmi, l'indiavolata comicità musicale, la arguzia irresistibile della satira.

Basterebbe ricordare la parodia che Giacomo Offembach fece — nella «Bella Helene» — della musica rossiniana e più singolarmente del terzetto del «Guglielmo Tell» — scritto, come diceva Gaetano Donizetti, in paradiso — per riconoscere la incontestata, incontestabile superiorità dell'Offembach su tutti gli altri musicisti della operetta, in materia di arguzie satiriche e parodistiche.

Nelle quali — del resto — faceva, l'Hoffembach, consistere l'operetta, e per le quali egli scrisse le sue cose migliori: trovò i suoi ritmi più allegri e più spensierati, più — lasciatemelo dire — matti.

Oggi l'operetta batte altra via.

Ad Orfeo, professore di violino al Conservatorio di Parigi, è successo il principe Danilo, un imbecille che trascina sè stesso — ed il guaio è che vi trascina anche il pubblico — per tre atti nelle vicende sempre uguali della stessa melensa avventura d'amore. Alla «Bella Elena», che incorona, non certo di mirto o di alloro il povero Menelao e allegri ritmi canta e mormora all'orecchio di Paride, si è sostituita la violinista Franzi, sfrontata rievocatrice di un melanconico romanzetto passionale d'Ungheria e cattiva suonatrice di violino.

Ai ritmi ironici e snelli, cantate di amanti ed innamorati sempre allegri, si è sostituita la romanzetta sentimentale belata dalle primedonne in vena di romanticherie; alla vertigine del «can-can» è successo il languore idiota di un valzer incredibilmente noioso e lento: le vivacità corali, le quali animavano di atteggiamenti leggiadri ed esteticamente delicati i palcoscenici operettistici del passato, hanno perduto, ormai, le loro caratteristiche di spensieratezza e di buonumore. E l'operetta ha smarrita la ragione prima, forse unica, della sua esistenza: l'allegria.

Un esempio, per rimanere in tedescheria: «Eva», che Franz Lehar ha fatto diventare una figura melodrammatica: e, per tornare in Italia, dove checchè dir si voglia o si tenti di far credere, si sta sempre meglio che altrove, tutte o quasi le operette contemporanee, dalle quali sembra bandito lo squillo della risata schietta e sincera — ho scritto «quasi», che anche da noi esistono le eccezioni — che sciaguratamente son poche e confermano, come tutti sanno — ed io non ho voluto, intendiamoci, scoprire questa verità — la regola.

Ma Giacomo Offembach non soffriva di melanconia. Scriveva, è vero, valzer, mazurke e tempi di danza; ma eran danze vere, autentiche, senza languori, senza pause, senza indugi; e tiravan via allegre, scoppiettanti, matte, e diffondevano intorno inesauribili, inesausta simpatia di ritmi, di cadenze, di movenze. Allora, quando la musica di Giacomo Offembach suonava un «tempo» di danza, si ballava. — Oggi, quando Franz Lehar, Leo Fall o qualche altro viennese, fanno intonare alle loro orchestre un valzer o una polka, si scivola, si striscia, e non raramente, si casca. Spesso accade che sia difficile rialzarsi.

Ora tutti sanno che Giacomo Offembach non ha mai avuto occasione di tentar di rialzarsi.

Oggi, dopo settant'anni dalla rappresentazione della sua prima operetta, egli è più... diritto di prima! E quanti sono caduti, intorno a lui, e dopo di lui; i quali pensavano, forse, che egli si fosse reso defunto e ne anticipavano col desiderio la commemorazione definitiva!

Un illustre collega mio, giornalista di quella vecchia scuola che non ha, sfortunatamente, fatti troppi allievi, e di quei pochi, pochissimi sono degni del maestro mi diceva un giorno:

— Per me i capolavori della musica... internazionale sono tre: «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini che diede, nel modo che sapete, le paghe a quello di Paisello; il «Lohengrin» e... «La Bella Elena».

Sembra un paradosso, e non è.

E la «Bella Elena» è immortale come il «Barbiere» rossiniano, come il biondo mistico figli di Parsifal, cavaliere senza macchia, senza paura, ma con... un cigno!

Fra dieci, mettiamo fra venti anni, nessuno parlerà più della «Vedova Allegra» del «Sogno di un valzer», della «Principessa dei Dollari». Ma io sono convinto che i nostri nepoti, nepoti dei nostri nepoti, sorrideranno ancora e sempre, alle arguzie sceniche e musicali della «Bella Elena», di «Orfeo all'inferno», e di quei carabinieri che — divenuti ormai leggendari — inseguono una banda di masnadieri, arrivando sempre sul posto cinque minuti dopo e, stanchi della corsa, seggono sull'imboccatura dei propri stivaloni, asciugandosi coi guanti il nobile sudore della fronte!

La verità vera è che nelle operette di Giacomo Offembach c'è, qua e là, l'indizio sicuro del genio; i suoi successori (e intendo certamente parlar dei maggiori contemporanei nostri) hanno forse dell'ingegno; e quando non ne hanno, sono furbi. Per quello che riguarda l'Italia e gli italiani nei rapporti operettistici con l'estero, e più specialmente con Berlino e con Vienna, aggiungerò che quei musicisti, per la grande maggioranza del pubblico italiano, hanno — incredibile a dirsi! — sui nostri l'unica superiorità di possedere un cognome formato di una vocale e sette consonanti!

Ma la popolarità in Italia, di Giacomo Offembach non è derivata e non deriva dalla stravaganza ortografica, dalla bizzarra pronunzia del proprio cognome. A onor del vero, io penso che gli italiani avrebbero plaudito o plaudirebbero alle avventure della «Figlia del tamburo maggiore», di Orfeo che scende nell'Averno, di Elena che inaugura sorridendo la guerra di Troia, anche se Giacomo Offembach fosse nato in Italia.

Già, egli era tedesco... così così; all'acqua di rosa, senza cattiverie, senza invidie, senza rancori. Egli era diventato parigino — quindi latino — fin dalla sua prima giovinezza, trascorsa in miseria, nel «cerveau du monde», fino a quando, cioè, respinto da una mezza dozzina di impresari e di direttori di teatro, egli, per non crepare nell'oscurità, forse nella miseria, si vide costretto a fondare il teatro dei «Bouffes Parisiens», dove il suo spirito e il suo ingegno, possenti, ebbero modo di compiere la grande rivelazione immortale.

Gioacchino Rossini ebbe Giacomo Offenbach in grande estimazione.

La parodia della sua musica — argutamente ritmica ed espressiva — faceva sorridere il cigno di Pesaro; che ritrovava nelle pagine e nei ritmi dell'Offembach un po' della sua natura di burlone impenitente, delle sue attitudini tutte... romagnole a burlarsi prossimo, a prenderlo s... [illegible]mente in giro.

Un invito a pranzo fu la ricompensa da Giacomo Offembach accettata con entusiasmo, delle pagine caricaturali che hanno immortalato la «Bella Elena».

Su Giacomo Offembach poi — anche in questo il musicista di Colonia era più che fortunato, fortunatissimo — si trovarono, pare impossibile, d'accordo Gioacchino Rossini e Riccardo Wagner.

Anche il grandissimo musicista della tetralogia, non isdegnava i ritmi facili ed ilari della «Bella Elena» e dell'«Orfeo».

Narrano che una sera Riccardo Wagner incontrasse sulla scalinata dell'«Opera» Giacomo Offembach: Wagner era circondato da una folla rumorosa di ammiratori. Offembach saliva modesto e sorridente i gradini, tentando di passare inosservato.

E fu allora che... «Lohengrin» mosse incontro al... bollente Achille, lo prese a braccetto e disse a voce altissima che lo potessero udire.

— Piccola musica forse ma grande musicista, caro Offembach!

Gli altri rimasero come tanti paia di Ajaci.

Come, del resto, restano ancora oggi tutti gli imbecilli che affermano di preferire la «Vedova Allegra» alla «Bella Elena»!

Edmondo Corradi

I risultati dei lavori della commissione per la riforma dell'esercito

ROMA, 16. — Vi informammo ieri l'altro degli studi cui sta attendendo un'autorevole commissione presso il Ministero della Guerra circa le riforme all'esercito. Confermandovi le nostre precedenti informazioni siamo oggi in grado di fornire ai nostri lettori più precise e particolari informazioni.

L'effettivo del nostro esercito sarà notevolmente ridotto: il numero dei soldati sotto le armi sarà inferiore a quello del periodo anteriore alla guerra, e la «ferma» per qualsiasi arma non supererà i dodici mesi. La diminuzione della «ferma», secondo quanto ci risulta, sarebbe compensata da una più intensa istruzione, la quale verrebbe rinnovata con frequenti, ma brevi richiami alle armi in modo di tenere il soldato sempre allenato alla vita militare.

Per i nostri migliorati confini montani si rende ora possibile una riduzione delle gloriose truppe alpine, onde la commissione proporrà che il loro numero venga portato al minimo necessario.

Avendo poi la guerra dimostrato il non grande rendimento della cavalleria, anche per quest'arma avremo, se non la soppressione totale, una rilevante diminuzione.

Per i bersaglieri non esisterà più unità «reggimento», ma bensì il «gruppo» e saranno così cinque gruppi costituenti un effettivo di circa quindicimila uomini. Dapprima era stata proposta la totale soppressione del valoroso corpo, ma in seguito alle polemiche sorte — e che ebbero un'eco anche alla Camera, perchè provocarono alcune dichiarazioni rassicuranti del Ministro della Guerra — la Commissione proporrà che a ricordo del Corpo, che ha tante glorie nel nostro esercito e che tanto entusiasmo suscita nel nostro popolo, rimanga una rappresentanza della quale faranno parte i giovani più sani e più forti.

Per i traini e gli altri servizi ora disimpegnati dai quadrupedi verrà fatto un largo uso di mezzi meccanici che l'esperienza di quattro anni di guerra ha dimostrato di molto maggior rendimento.

Come conseguenza della diminuzione dell'effettivo permanente e della ferma, la Commissione ha dovuto anche e sopratutto esaminare la riduzione dei quadri che sono già attualmente esuberanti. Ma come fare la selezione?

Dopo avere a lungo discusso la soluzione alla quale i Commissari sarebbero venuti è questa: Conservare all'esercito i migliori, congedare gli altri. A tal uopo si sono redatti gli elenchi degli ufficiali in servizio attivo e per ognuno di essi si sono indicati gli anni di servizio, le medaglie al valore conquistate, le ferite riportate, le campagne fatte, le onorificenze ecc. In una parola tutti i titoli che ognuno ha acquistato durante la sua carriera. Coloro i quali avranno più titoli saranno prescelti e ad essi sarà assicurata una buona carriera, agli altri sarà corrisposta una pensione ed una somma capitalizzabile a titolo di indennità. A questi ultimi sarebbero inoltre concessi speciali vantaggi d'indole morale, quale il passaggio al grado superiore e richiamati in servizio quando lo desiderano, ma ad intervalli ecc.

Questi sarebbero i risultati dei lavori della Commissione, i quali saranno sottoposti all'approvazione del nuovo Capo di Stato Maggiore, diciamo «nuovo capo», perchè secondo le nostre informazioni, all'alto ufficio sarà prossimamente chiamato il generale Badoglio, mentre il generale Diaz sarà promosso ispettore generale dell'Esercito.

Il generale Badoglio, che per lungo tempo ha appartenuto alla divisione di Stato Maggiore, al ministero della guerra, dove lasciò luminose traccie di sè per le sue geniali iniziative è l'uomo particolarmente adatto per condurre in porto una riforma di così grande importanza.

× × ×

I nuovi stipendi degli ufficiali

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto che determina i nuovi stipendi degli ufficiali dell'esercito. — La parte, per così dire, sostanziale del decreto è data dalle tabelle che qui sotto pubblichiamo:

TABELLA A.

Sottotenente: da 4 mila lire a 7200 dopo 20 anni di grado, con aumenti di 800 lire per ogni quinquennio.

Tenente: 4400 stipendio iniziale — 4800 dopo due anni di grado — 5000 dopo 6 anni di grado — 6400 dopo 10 anni di grado — 7200 dopo 14 anni — 7800 dopo 18 anni — 8300 dopo 22 anni di grado.

Capitano: 5500 stipendio iniziale — 6400 dopo 4 anni di grado — 7200 dopo 8 anni di grado — 8 mila dopo12 anni — 8600 dopo 10 anni — 9200 dopo 20— 9660 dopo 23 anni.

Maggiore: 7200 stipendio iniziale — 8 mila dopo 4 anni di grado — 8800 dopo 8 anni — 9400 dopo 12 — 10 mila dopo 16 — 10.600 dopo 21 anni.

Tenente Colonnello: 8400 stipendio iniziale; 9200 dopo 4 anni di grado — 9800 dopo 8 — 10.400 dopo 12 — 11.000 dopo 17 — 11.500 dopo 21.

Colonnello 9800 stipendio iniziale — 10.000 dopo 4 anni di grado — 11 mila dopo 8 — 11.600 dopo 12 — 12.200 dopo 18 anni.

Brigadiere generale: 10.800 stipendio iniziale — 11.400 dopo 4 anni di grado — 12.000 dopo 9 — 12.600 dopo 14 — 13.200 dopo 19 anni.

Maggiore generale: 13.100 stipendio iniziale — 13.700 dopo 5 anni di grado — 14.300 dopo 10 — 14.800 dopo 14 — 15.300 dopo 18 anni.

Tenente generale: 15.300 stipendio iniziale — 16.500 dopo 5 anni di grado — 17.500 dopo 10 — 18.200 dopo 15 anni di grado.

Generale di esercito: 18.200 più assegno personale di lire 3000.

TABELLA B.

Indennità per servizio speciale:

Carabinieri reali: colonnello 2800 — tenente colonnello 2400 — maggiore 2200 — capitano 1800 — tenente 1500 — sottotenente 1200.

Ruolo tecnico di artiglieria: tenente generale 3600 — maggior generale 3000 — brigadiere generale 2500 — colonnello 2200 — tenente colonnello, maggiore, capitano e tenente 1500.

Corpo sanitario: da colonnello a sottotenente 1500.

Corpo veterinario: da colonnello a sottotenente 800.

Maestri di banda: sottotenente 250. — Per il maestro direttore di banda della legione allievi carabinieri l'indennità è di lire 1200 invece che di 250.

TABELLA C.

Indennità di 1.a categoria: ufficiali aventi diritto a due razioni di foraggio in base alla tabella D. L. 1200.

Indennità di 2.a categoria: ufficiali aventi diritto ad una razione di foraggio in base alla tabella D. L. 800.

Gli ufficiali di artiglieria addetti agli Ispettorati ed ai Comandi di artiglieria od alle scuole militari conservano l'indennità della specialità alla quale appartengono.

TABELLA D.

Razioni foraggio dovute agli ufficiali in servizio attivo permanente:

A tutti gli ufficiali di qualunque grado dello S. M. generale, di Stato maggiore e in servizio di S. M. di cavalleria, di artiglieria da campagna, pesante e campale, a cavallo e da montagna spettano due razioni di foraggio.

Agli ufficiali superiori, capitani e subalterni dei reali carabinieri spetta una razione di foraggio.

Agli ufficiali superiori di fanteria spetta una razione di foraggio.

*

Il proletariato russo
contro la tirannide bolscevica

PARIGI, 16. — E' opportuno far conoscere ai lettori italiani le parole pronunciate dal labourista John Ward alla Camera dei comuni nella seduta in cui furono rivelate dal colonnello Malone le condizioni di pace offerte dai bolscevichi. Il pensiero di John Ward è tanto più interessante in quanto egli non può essere sospetto. Figlio del popolo, semplice operaio, portato al Parlamento dalla «Trade-nions il Ward ha sempre tenuto i banchi labouristi. Dal 1914 si è dato anima e corpo alla causa nazionale, dapprima organizzando militarmente gli operai dei Docks per affrettare lo scarico delle navi nell'ora del pericolo della guerra sottomarina e poi conducendo in Siberia il primo battaglione che colà fu spedito.

La sommossa di 60.000 minatori

Il suo discorso ha avuto una grande eco in Inghilterra. Eccone un estratto: «Alcuni sembrano pensare che in Russia solo gli aristocratici, i grandi proprietari e i capitalisti si siano opposti ai Soviet. Ciò è assolutamente inesatto. Ho avuto sotto'occhi delle scene orrende.

«Un governatore di un distretto aveva riempito i pozzi di vittime vive e morte.

«Il distretto vicino popolato di 60 mila minatori si sollevò per sfuggire a simile terrore. Senza ufficiali per organizzarli, gli operai formarono un esercito di 16 mila uomini che, muniti di semplici fucili da caccia tenne in iscacco durante cinque o sei mesi le truppe dei Soviet, anche dopo che ebbero fugato l'esercito del direttorio.

I massacri di Perm

«Voglio dare un esempio delle atrocità bolsceviche. Si sa che sotto il regno dei Commissari del Popolo migliaia di famiglie sono scomparse. — Ecco che cosa ho visto a Perm. Sulla Kama un grande foro era stato praticato nel ghiaccio per permmettere al le donne della città di lavare la biancheria. Il comandante della città e gli abitanti sospettavano che i bolscevichi si fossero serviti di questo foro per fare sparire le persone che uccidevano. Ero colà quando cominciò lo sgelo. I corpi uscirono a centinaia. Una mattina, in meno di un'ora e mezza ho visto trarre dalle acque 40 cadaveri. Riconobbi delle giovani donne, dei ragazzi e, dalle loro mani callose, degli operai. Nè sesso, nè classe erano stati risparmiati. E' impossibile che un simile istema trovi nel mondo dei difensori».

+ * +

Politica di lavoro
e vie di comunicazione

Al porto di Trieste, ampliato ed ultimato, deve essere assicurato in modo stabile il contatto col suo retroterra e specialmente coll'Austria tedesca e la Czeco-Slovacchia. Perciò si dovrebbe internazionalizzare le linee ferroviarie Trieste-Graz-Vienna-Praga e Trieste-Assling-Linz-Budweiss-Praga in modo che non sia permesso agli jugoslavi di approfittare della loro posizione intermedia per compiere delle vessazioni od esigere dei dazi sulle merci ed ostacolare il movimento passeggeri che passassero in transito sul loro territorio da e per Trieste. Nel territorio jugoslavo non deve essere compreso il territorio per il quale passa la linea Pontebba-Villacco e quest'ultima città deve essere incorporata nell'Austria tedesca, alla quale appartiene per diritto etnico e storico. Non deve essere permesso a nessun costo agli jugoslavi di impadronirsi di un qualche tratto di tale linea: il loro unico scopo è quello di isolare completamente Trieste dal retroterra, facendone passare tutte le comunicazioni per territori posti sotto la loro sovranità, per poter poi esercitare in tal modo i loro ricatti. La potenzialità della linea della Pontebba, dove l'Italia e l'Austria tedesca devono comunicare direttamente, deve essere aumentata et assicurarsi facili comunicazione fra Trieste e Udine.

A tal'uopo è necessario costruire, al più presto, la strada e la ferrovia costiera Miramare-Monfalcone, ed elettrificare questa ultima in modo che la città si senta riunita meglio al resto dell'Italia; sarebbe anche opportuno che appezzamenti di terreno lungo la strada venissero espropriati o acquistati ed assegnati a coloni italiani, in modo che non ci sia soluzione di continuità nemmeno nel campo etnico.

Da Monfalcone dovrebbe essere costruita una linea ferroviaria diretta fino ad Udine e possibilmente anche un canale navigabile, sia pure per le navi di piccola portata; con ciò sarebbe assicurato a Trieste il traffico della Pontebbana e creata una comunicazione coll'interno anche migliore di tutte quelle esistenti finora. Ma la linea della Pontebbana non è sufficiente; potrà bastare per una parte del movimento passeggeri, e per una piccola parte di quello merci: è necessario completarla con la ferrovia del Predil, il cui progetto che esiste da anni, fu sempre osteggiato dal governo austriaco; per noi avrebbe una certa importanza strategica. Dovrebbe essere completata con la linea diretta Gorizia-San Giovanni di Duino per il Vallone.

Importanza non minore avrà il completamento della linea ferroviaria detta del 45.o parallelo o metropolitana d'Europa; prima d'ogni altro dovrebbe essere costruito il tronco ancora mancante Carpellina (Erpellie-Sapiane) e migliorato quello Trieste-Erpellie; tutta la linea dovrebbe essere elettrificata ed in seguito dovrebbe venire continuata da Sapiane al fiume Xulpa, in modo da costituire la più breve comunicazione fra Milano e la penisola balcanica.

Come compendio a tutti questi lavori bisogna ultimare il nuovo Porto Franco ed attrezzarlo di tutte le installazioni più moderne, infine si dovrebbe cercare di favorire il passaggio per Trieste di largo numero di emigranti, seguendo il movimento ascensionale che si era verificato prima della guerra. Dovrebbe anche essere fatto di Trieste un centro dell'industria dei forestieri, attirando l'attenzione sulle bellezze naturali dei dintorni e facendolo punto di partenza per l'Istria e la Dalmazia. Si dovrebbe costruire una ferrovia a scartamento normale Trieste-Parenzo-Pola senza forti salite. Dovrebbe poi essere rivolta ogni cura alla sollecita ultimazione del canale navigabile Mare Adriatico-Po-Milano-Laghi Lombardi, che interessa tanto anche Trieste.

Il Governo dovrebbe avere infine a sua disposizione una Commissione per i traffici per migliorare sempre le vie di comunicazione e studiarne delle nuove, appena se ne manifesti la necessità e richiamare l'attenzione dei commercianti dei vari paesi mediante propaganda.

Giuseppe Brunner Muratti.

*

La politica agraria

Dalla guerra il nostro Paese esce coperto di gloria, pieno di fiducia in un migliore avvenire; ma i nostri finanzieri si affannano a ricordarci che ne siamo anche usciti carichi di debiti ed incamminati su di una via che non potrà non accrescere il carico finchè continuerà l'attuale sbilancio tra importazione ed esportazione.

Pagare i debiti ed evitare di contrarne altri, ecco il cimento in cui si parrà la nobilitade dei nostri pubblici reggitori; accrescere e migliorare la produzione in tutte le possibili branche dell'attività nazionale, è la sintesi dell'appello che essi hanno rivolto a tutte le energie produttrici del Paese.

L'intensificazione delle varie colture alimentari ove ne sia lecita l'attuazione reale, nel senso che l'opera di governo assecondi l'iniziativa privata nel provvedere ciò che occorre per lo esercizio dell'agricoltura, potrà più largamente che in passato scemare le importazioni, cioè alleggerire il tributo che si paga sopratutto ai cerealicoltori esteri. Ma un contributo più significante allo squilibrio del bilancio degli scambi sarà fornito aumentando la produzione di generi esportabili fra i quali non soltanto quelli che rappresentano un antico vanto pel nostro Paese, come la seta, il vino, l'olio d'uliva e i prodotti della industria zootecnica, ma eziandio quelli meno noti o poco apprezzati mentre invece essi sono suscettibili di ben altra espansione che non abbiamo ora. Se nelle pagine seguenti ci dilunghiamo attorno alla canapa, al lino, al tabacco, alla bietola da zucchero, è nella speranza di riuscire a togliere a questi prodotti il carattere circoscritto regionale che generalmente vi si attribuisce e prospettarli ciò che sono in realtà, cioè cespiti d'entrata tuttora incompletamente sfruttati, ognuno dei quali può divenire perno di regimi agricoli più intensivi, più redditizi per tutte le classi rurali cointeressate nella produzione; ognuno di essi può più largamente alimentare importantissime industrie nazionali, diminuire le importazioni dall'estero e fornire un più ingente contributo alla esportazione di prodotti greggi e manifattura. E' a questo fine che dove ispirarsi qualsiasi moderno programma di politica agraria, se si mira a sfruttare razionalmente le condizioni d'ambiente naturali ed acquisite del nostro bel Paese.

V. P.

+ * +

Nostra biblioteca

«L'Uomo Nudo» di Ulderico Tegani.

Ecco un libro bizzarro e originale che si legge d'un fiato, che appassiona e travolge, «L'uomo nudo» di Ulderico Tegani - casa Editrice Sonzogno Milano.

Questo romanzo è un grido di rivolta, è una battaglia impegnata in difesa dell'integrità primordiale dello spirito umano, corrotto e avvelenato dal fatale influsso delle millenarie tradizioni. Ulderico Tegani, che nell'agone giornalistico si è in breve affermato vittoriosamente attraverso un'attività mirabile e multiforme, ha profuso in questo suo libro tutte le magnifiche doti di cui è ricco il suo fresco ingegno. Pagine vivaci, e profonde, vibranti di inquieta umanità, in cui il Vero, affermato ed imposto fra un balenare di audaci paradossi, trova un ardente e convinto apostolo. L'uomo nudo» per la sincerità con cui è stato scritto e per l'alta nobiltà dei suoi scopi, è destinato, nell'alba di questa nuovissima era, a suscitare le più appassionate discussioni ul formidabile problema dell'avvenire ociale.

CRONACA CITTADINA

L'esito delle votazioni nel Comune di Udine

Voti di lista

	Ciriani-Donati	Socialisti	Minister.	Ancona	Partito Popolare	Combattenti	Fascio
1. Sezione	7	38	—	—	15	41	156
2. »	5	33	1	1	32	41	132
3. »	6	89	—	—	29	47	114
4. »	2	82	—	—	27	22	90
5. »	17	86	2	—	15	33	125
6. »	10	39	3	—	29	35	133
7. »	6	48	—	—	26	46	105
8. »	8	84	—	—	56	26	63
9. »	7	38	—	2	44	48	120
10. »	3	98	—	1	28	30	83
11. »	10	65	1	—	36	27	64
12. »	9	80	—	—	21	41	78
13. »	8	82	2	1	20	28	119
14. »	6	83	—	—	26	38	104
15. »	8	140	—	—	21	22	49
16. »	9	133	—	—	14	10	31
17. »	12	35	2	—	46	9	27
18. »	—	78	2	—	69	—	38
19. »	3	132	1	—	6	3	63
20. »	—	159	4	—	14	11	53
21. »	3	67	—	—	36	25	29
22. »	5	72	—	1	15	26	75
23. »	4	79	—	1	26	28	71
24. »	8	135	—	—	22	34	73
TOTALI:	158	1845	17	7	671	671	2047

La votazione con le preferenze e le aggiunte

LISTA DEL FASCIO

	Lista	Preferenza	Aggiunti	Totale
Girardini Giuseppe	2104	957	249	3310
Morpurgo Elio	2104	371	49	2524
Cristofori Antonio	—	94	42	2240
di Caporiacco Gino	2104	306	59	2469
Fachini Carlo	2104	421	216	2741
Marinelli Olinto	2104	119	46	2269

LISTA SOCIALISTA

	Lista	Preferenza	Aggiunti	Totale
Cosattini Giovanni	2002	1348	52	3402
Ellero Giuseppe	2002	78	9	2089
Feruglio Pietro Masut	2002	1051	8	3061
Piemonte Giuseppe Ernesto	2002	1006	10	3018
Zaniboni Tito	2002	252	9	2263

LISTA CLERICALE

	Lista	Preferenza	Aggiunti	Totale
Fantoni Luciano	674	521	18	1213

LISTA COMBATTENTI

	Lista	Preferenza	Aggiunti	Totale
Gasparotto Luigi	752	128	265	1145

Elenco dettagliato delle preferenze e delle aggiunte

LISTA DEL FASCIO

	preferenza	aggiunti
Girardini Giuseppe	957	219
Morpurgo Elio	371	49
Cristofori Antonio	94	42
di Caporiacco Gino	306	59
Fachini Carlo	421	216
Hierschell Lionello	27	2
Marinelli Olinto	119	46
Tullio Francesco	23	18
Zanardini Gino	13	12

LISTA SOCIALISTA

	di preferenza	aggiunti
Basso Luigi	19	4
Baradello Luigi Alberto	7	—
Cosattini Giovanni	1348	4
Degan Vincenzo	4	—
Ellero Giuseppe	78	9
Feruglio Pietro Masut	1051	8
Piemonte Gius. Ern.	1006	10
Puntil Ottavio	7	—
Santin Giusto	5	—
Vigna Oberdan	10	1
Zaniboni Tito	252	9
Zanuttini Ettore	20	1

LISTA CLERICALE

	di preferenza	aggiunti
Fantoni Luciano	521	18
Probatti Eugenio	—	—

Aguela Domenico	21	2
Biavaschi G. B.	375	10
Cattini Luigi	64	4
Galletto Bortolo	4	1
Miani Antonio	11	1
Pante Costantino	1	—
Paoloni Giovanni	101	1
Rosa Italo	2	—
Tono Pietro	419	5

LISTA DEI COMBATTENTI

	di preferenza	aggiunti
Gasparotto Luigi	128	265
Gortani Michele	77	145
Luzzatto Fabio	77	118
Mini Alberto	91	128

LISTA MINISTERIALE

	di preferenza	aggiunti
Pietriboni Ernesto	8	16
Palatini Giuseppe	—	1
Bellati Bartolomeo	—	1
Statera Giovanni	5	—

LISTA CIRIANI

	di preferenza	aggiunti
Ciriani Marco	30	212
Donati Giuseppe	12	15

LISTA ANCONA

	di preferenza	aggiunti
Ancona Ugo	2	20

L'esito della votazione nel I.o Circondario del Collegio

Dalle notizie pervenute fino alla mezzanotte scorsa questo è il risultato della votazione di domenica nel Primo Circondario del Collegio di Udine — che comprende 112 sezioni.

Su 66-356 iscritti hanno votato 28.410 elettori. In questo risultato non sono computate le preferenze e le aggiunte.

Lista A. — Democristiani voti 3448.
Lista B. — Socialisti: Voti 6280.
Lista C.: Ministeriali voti 366
Lista D. — Ancona: voti 1119.
Lista E. — Partito Popolare 6894.
Lista F. — Combattenti: voti 3575.
Lista G. — Fascio: Voti 5643.

A proposito d'un imboscamento

Ecco una nuova lettera che viene a fare giustizia di una seconda menzogna comparsa nel giornale cattolico-bolscevico, a proposito d'un elenco di imboscati, che esso ha stampato per far apparire meno incredibile la condotta dell'imboscatissimo segretario politico del Partito Popolare:

Caro Direttore:

«Leggo con un giorno di ritardo la rubrica iniziata dal «Friuli», organo dei popolari friulani, sotto il titolo: «I boschi nel Regno» nella quale figura anche il mio nome quale ex-Commissario di Pordenone a Firenze.

L'accusa è una menzogna. Non sono stato mai «dispensato» nè «esonerato». Non fui Commissario per essere dispensato dal servizio militare; ma potei assumere quella carica perchè allora non avevo obblighi militari. Fui infatti nominato Commissario di Pordenone nel novembre 1917 mentre mi trovavo in congedo per un anno a causa di una malattia che fu poi, nell'agosto 1918, motivo della mia definitiva riforma.

I documenti sono a disposizione degli interessati presso l'Ispettorato di Sanità Militare a Roma e presso la Direzione di Sanità del 6.o Corpo d'Armata Territoriale.

Avv. Piero Pisenti.

DA TRICESIMO

Piccolo incidente elettorale. Ci scrivono 16: — La giornata di oggi trascorse calma, dobbiamo soltanto ricordare un piccolo incidente, che fortunatamente non ebbe conseguenze.

Verso le ore 20 alcuni avvinazzati volevano penetrare nella 28.a sezione per quanto da tre ore fosse sospesa la votazione. Questo fatto seccò alcuni elettori presenti i quali si opposero recisamente alle stupide pretese di quegli... elettori in ritardo.

La disputa poteva degenerare, ed allora intervennero alcuni soldati di servizio; uno dei quali riportò una leggera ferita alla fronte.

Non fu possibile identificare gli autori dello sconsigliato incidente.

Da PORDENONE

Le elezioni. Ci scrivono 17 — Parte delle sezioni chiusero i battenti alle ore 17. Nessun incidente. La giornata passò tranquilla. — Da quanto ci consta, la percentuale dei votanti sembra inferiore al 60 per cento.

× × ×

Somministrazioni di materiali da costruzione

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 13 corr. pubblicò il regolamento per la somministrazione di materiali da costruzione occorrenti alla riparazione o alla ricostruzione di edifici danneggiati o distrutti in conseguenza di un fatto di guerra.

La stessa «Gazzetta Ufficiale» pubblicò un altro decreto per il funzionamento del comitato governativo con sede in Treviso.

Fatale imprudenza
Uccide il proprio compagno con una fucilata

Ieri in Chiavris avvenne una grave disgrazia, verso le ore 15 certo Domenico Cristofoli di anni 18 fu Domenico abitante a S. Gottardo si recava assieme ad un suo amico, di cui non potemmo sapere il nome in cerca di un campo dove poter provare il fucile che portava con sè. I due ragazzi si erano allontanati poco dall'abitato, il Cristofoli procedeva innanzi col fucile appoggiato alla spalla e con la canna rivolta verso il suo compagno che lo seguiva a brevissima distanza.

Quando ad un tratto il fucile esplose colpendo a bruciapelo il giovanetto che seguiva il Cristofoli e che cadeva senza dar segno di vita con una vasta ferita sotto la fronte.

Il Cristofoli terrorizzato ed in preda ad una agitazione fortissima si diresse verso l'abitato in cerca di soccorso.

Avvertito accorreva sul luogo il dottor Pascoletti, ma la sua opera fu purtroppo vana perchè il ragazzetto era morto istantaneamente.

Venivano avvisati i carabinieri di Udine i quali si recarono sul posto e procedevano ad una prima e sommaria istruttoria e sequestrarono il fucile del Cristofoli. Poco dopo giungevano l'avvocato Gandino, pretore del secondo mandamento e il dottor Marzuttini per le constatazioni di legge.

Il fucile era caricato con una cartuccia da caccia, ma il colpo venne sparato tanto a brucaipelo che la massa dei pallini rimase compatta producendo una ferita con il foro d'entrata all'occhio sinistro e quello d'uscita all'occipitale.

Pare che il colpo sia partito da solo, perchè da un breve esame si constatò che il fucile è molto difettoso.

Le leggi sono eguali per tutti?
(Lettera aperta)

Ill.mo Sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine,

Vige, come Ella sa, un decreto di requisizione per la produzione e commercio di latticini.

I negozianti grossisti della città e provincia hanno totalmente sforniti i loro magazzini di formaggi e di burro.

La Ditta P. I. Kielisch, valendosi della pubblicità avverte la clientela di aver disponibili forti depositi, fra altro, di formaggio.

Il sottoscritto, per conto e nome della Ditta G. Muzzati Magistris e C., e di altri grossisti e nell'interesse dei consumatori rivolge alla S. V. vivissima preghiera ond'Ella voglia ottenere dalle consorelle Camera di Commercio di Milano, Brescia, Cremona e di altre regioni, l'indirizzo di quelle ditte produttrici le quali sono in grado di esercitare il libero commercio dei latticini, nonostante il suaccennato decreto.

Con la massima osservanza

Dev.mo **Pietro Magistris.**

Valore delle lampadine elettriche

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 corr. pubblicò un decreto che determina il valore delle lampadine elettriche, nazionali ed estere, agli effetti della liquidazione del diritto di monopolio.

Cassa di risparmio

A partire dal 20 corrente, l'orario pel servizio del pubblico è fissato come segue: dalle ore 9 alle ore 12 — Dalle ore 14 alle ore 16.

× × ×

ECHI DI CRONACA

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Amami Alfredo» l'operetta del m.o Bellini, rappresentatasi ieri sera per la prima volta nella nostra città davanti ad un pubblico imponente, ha ottenuto un successo caloroso.

La favola, basata sulla gelosia che si accende nell'animo di uno sposo novello nell'udire la sua sposa canticchiare nel sonno «Amami Alfredo» ed altre frasi del genere, tolte da opere note, non ha uno svolgimento nuovo nè originale, ma il dialogo è sempre scorrevole e brioso ed i doppi sensi salaci anzichenò hanno solleticato il palato del pubblico sempre disposto a gustare vivande piccanti.

La musica bene istrumentata, commenta con finezza e garbo le varie situazioni ed in qualche punto sembra avere delle pretese melodrammatiche non scevre di leggiadria e di distinzione.

Truechi fu un novello sposo divertentissimo. Simpatica la Zanoncelli — Buona la De Lys — Ottimo il Navarrini padre — Navarrini figlio fece dell'avvocato Robinet una macchietta gustosissima. L'orchestra filò in perfetto accordo cogli attori e coi cori.

Ricco lo scenario ed i vestiti. — Stasera per serata della Zanoncelli si ritorna al «Caso di Mimi»

r. r.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Moltissima folla è accorsa ieri in questo salone fin dal primo spettacolo per ammirare Alberto Capozzi nel dramma «La Parabola di una vita».

Questa sera la fedelissima ricostruzione storica della vita del grande martire triestino «Oberdan». E' un lavoro di sublime bellezza che commuove ed esalta e ne sono interpreti i rinomati attori Cinematografici Alberto Collo e Emilio Ghione. — Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Abbastanza affollato. — Bella la pellicola cinematografica, ottimo il programma di varietà. Speciali applausi alla Maria. Amore per la sua serata di Addio. — Brava la Monti, la Pinuccia e la Vezzosa. La Scherny è artista assai graziosa, piena di brio e di vivacità. Florio un ottimo dicitore comico che si fa sentire con piacere. — Questa sera reduce dai trionfi dell'Eden di Trieste debutta sotto le forme di zingara la regina del bel canto che viene a noi con fama di grande, la sentiremo con gioia in romanze d'opera.

Cronaca delle Provincie

Da TARCENTO

La pesca pro mutilati. Ci scrivono, 17:

Ecco il nuovo elenco delle offerte per la Pesca pro mutilati:

Mattiussi Pilade Magnano, n. 2 bottiglie Barbera — Gina Angeli, 2 sottovassoi ricamati — Famiglia Zannoni cuscino ricamato — Pietro Nimis, 15 pacchi biscotti — Dott. Giacomo Mugani, L. 20 — Dott. Benedetti e signora, vaso in terracotta — Emilia Angeli Lampeda in cristallo.

Una gentile signora ci scrive:

Perchè il «Giornale di Udine» non fa un po' di reclame per questa pesca, pro mutilati, che avrà luogo domenica prossima? Può dire che il Comitato ha già ricevuto ricchi premi, e cioè: una bicicletta, preziosi servizi di porcellana, oggetti artistici e... una infinità di vecchie schede!! —

Ecco servita la gentile signora. Siamo certi che la benefica opera sua e delle altre signore otterrà l'esito brillante che merita. I tarcentini non sono mai mancati in queste opere di solidarietà e amore.

DA PORDENONE

Pro Infanzia. Ci scrivono 17: — In questi giorni il ministero delle Terre Liberate ha inviato lire 1000 a pro Infanzia e così pure sono giunte da S. M. la Regina Elena lire 500 alla Direttrice dell'Asilo Infantile V. E. a favore di questo istituto.

Al Teatro Sociale. Questa sera al Sociale abbiamo il debutto della primaria compagnia di prosa e bizzarrie musicali, diretta da Ernesto Corsari, maestro concertatore di orchestra è Mussini Marco. La prima rappresentazione si inizierà con la «Presa di To Buk» commedia musicale in 3 atti.

DA GORIZIA

Il solenne commovente trasporto DELLA SALMA DI EMILIO CRAVOS

Gorizia 17 Novembre

Ricorre oggi il 4.o anniversario della fucilazione dell'indomito popolano Emilio Cravos, l'esempio più fulgido dell'amore di cui era capace la più umile della nostra gente.

Il martire ebbe perciò ieri degne e riverenti onoranze nella traslazione della sua salma dal luogo del supplizio al Cimitero comunale.

Ad onta del tempo inclemente, rischiaratosi quasi per un sorriso divino al momento che il corteo si mosse da un raggio di magnifico sole, tale corteo formatosi per accompagnare i resti dell'indimenticabile suppliziato, apparve interminabile, magnifico ed imponente.

Precedeva il carro funebre letteralmente ricoperto da fiori e da corone, la banda militare ed il clero. Lo seguiva la vedova, i congiunti, le Autorità, i sodalizi, ed il popolo, il popolo grato a chi, col proprio martirio lo aveva tanto esaltato.

Vi erano le autorità tanto militari, quanto civili.

Notammo fra esse il sindaco comm. Bombig, il cav. Biancorosso del Commissariato civile, il cav. uff. Dante Vecchi, il maggiore dei RR. CC. cav. Monsalesan ecc.

I sodalizi erano tutti con i rispettivi vessilli, che più volte furono inchinati, in segno di rispettoso omaggio sulla bara.

Anche i nostri combattenti, che conobbero tanti rischi e pericoli per l'ideale patrio, vollero partecipare in bellissima schiera al pietoso corteo.

Esso dalla via della Casa rossa, battezzata proprio ieri in «Via Emilio Cravos», procedette per la Dietro il Castello, via Sant'Antonio, Piazza Edmondo De Amicis, Via Giosuè Carducci, piazza Grande, via Rastello, sostò alla Metropolitana per le esequie e continuò per la via Municipio e via Nazario Sauro per sciogliersi nella via Trieste.

Prima però che il carro funebre si allontanasse nella direzione del cimitero, il sindaco comm. Bombig recò delle commosse parole di saluto al sublime popolano, esaltandone tutta la bellezza del di lui sacrificio, compiuto in mezzo a circostanze terribilissime, atte a scuotere i più fermi caratteri.

Emilio Cravos, che fu l'immagine fedele di quel senso italico di cui si fu qui capaci nei dì dell'inaudito servaggio, resterà perennemente scolpito in ogni cuore goriziano, così come ne sarà per sempre gelosamente scolpito il tumulo.

IL TELEGRAMMA DEL RE AL SINDACO

S. M. il Re, a mezzo di S. E. il Gen. Cittadini, così rispose ai devoti omaggi presentatiGli dal Sindaco per il di Natalizio:

Situazione Generale al 31 ottobre 1919

ATTIVO

Cassa		L. 886,923.06
Portafoglio (a) Buoni Tesoro Ordinari	L. 6,921,500.—	
(b) Prestiti cambiari	» 11,611,483.96	
(c) Effetti per l'incasso	» 792,905.76	» 19,325,889.72
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7,658,650.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,375,064.21
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 159,868.—
Conti Correnti garantiti		» 2,268,133.31
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		» 4,492,579.19
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 37,206,103.51
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 4,988,297.12	
b) a Garanzia di operazioni	» 5,477,505.35	
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 10,689,802.47
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 368,264.87
		L. 48,268,170.85

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 250,000.—
	L. 1,297,000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari (a) Libretti di risparmio	L. 15,663,855,65	
(b) Conti correnti liberi	» 2,971,876.06	
(c) Conti correnti garantiti	» 1,493,732.21	» 20,129,463.94
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 4,733,408.74
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 2,515,690.37
Azionisti per dividendi da esigere		» 1.842.—
Fondo di previdenza del personale		» 53,284.—
Assegni in circolazione		» 228,810.67
Creditori diversi		» 517,777.68
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 7,100,000.—
		L. 36,577,277.40
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 4,988,297.12	
b) a Garanzia di operazioni	» 5,477,505.35	
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 10,689,802.47
Risconto a favore anno venturo		» 74,564.70
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 921,526.28
		L. 48,268,170.85

Udine, 31 Ottobre 1919.

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente Elio Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

«S. M. il Re ha gradito molto gli «auguri di codesta Cittadinanza, as«sociati all'espressione dei suoi pa«triottici sentimenti, e ringrazia cor«dialmente. Cittadini».

Da GRADO

Inconvenienti che si devono togliere. — Ci scrivono, 16:

Diverse strade della nostra città sono totalmente dimenticate dalle nostre autorità, specialmente poi la via Roma ed il viale V. E. III alla sera, oscurità da ladri; ma che ci fosse almeno la strada bella per camminare: pozzanghere addirittura, in special modo nella via Roma, in mezzo della quale non si sa da chi, è stato conficcato un palo di ferro e con quell'oscurità, misero colui che inciampa.

Questi sono inconvenienti che facilmente si potrebbero togliere. Un altro inconveniente poi è quello del getto di certe porcherie del nostro porto, che a bassa marea puzza orribilmente. Ad ogni ora del giorno si vedono uomini e donne delle case site in prossimità del molo, con secchie e talvolta con mastelli addirittura, gettare i loro rifiuti nel porto. Anche dal lato igienico, crediamo che ciò dovrebbe una buona volta cessare.

Reclami per l'Ufficio telegrafico e postale. — Già altre volte ebbimo su queste colonne a reclamare il telegrafo per la nostra città. L'indolenza della Direzione delle Poste è al colmo. Per quello poi che riguarda l'Ufficio postale, non ci vuol meno della pazienza del nostro maestro di posta, sig. Rodini, per sopportare una lavoro così gravoso in un ambiente piccolissimo, tanto per l'ufficio quanto quello che riguarda il pubblico.

*

STELLONCINI

Il metodo d'insegnare dei canti speciali agli uccelli per mezzo di strumenti è in Italia più vecchio del brodetto... Ma, è cosa che ha sempre offeso l'orecchio delle persone di buon gusto... Gli antichi usavano per altro, degli strumenti musicali ma soltanto per stimolare gli uccelli al canto. — Educavano e ingentilivano gli uccelli cantatori piuttosto cogli odori e col cibo. «Certa cosa è dunque — dicevano — che gli odori soavi e penetranti riscaldano e stimolano l'uccello a cantare».

Per esempio il rosignolo è molto amante del muschio; bisogna metterne un grano o due — in un po' di bambagia — dentro alle cannuccie che gli servono da posatoio. C'è la ricetta anche in latino!... Del resto pel rosignolo basta un po' di bel tempo, un po' di zafferano nel beverino e dei pinoli tritati nel suo mangime usuale. E sovratutto ci vuole il lume di luna!

Il canto dell'uccello deve essere libero come il suo volo.

Il volatile che ripete l'aria di un «carillon» o zufola una marcia è un pappagallo, cioè mezzo uomo e... mezzo uccello. L'antica sapienza cinese immaginò la favola del rosignolo meccanico per prendere in giro un imperatore balordo e dei cortigiani svergognati.

Ma Confucio non si sarebbe mai sognato che oltre l'Atlantico, nel grande paese del Dollaro onnipotente Uncle Sam dovesse fondare dei Conservatori con lo scopo di far imparare agli uccelli il canto... meccanico, come tanti coristi tedeschi di Beiruth... No, no. E' faccenda che non può andare avanti, neppure se agli uccelli facessero da maestri i fanciulli delle cantorie di Della Robbia e gli angeli trombettieri dell'orchestra celeste del Beato Angelico! Per conto mio non v'è nel mondo zufolo più antipatico di un merlaccio che rifà dei motivacci di canzonettacce popolaresche; mentre non vi è canto più simpatico del gorgheggio boschereccio del merlo, che imbucato fra i folti rami di un vetusto leccio, risponde alla capinera e invita il rosignolo a salutare il crepuscolo con i suoi limpidi trilli sonori.

***

«Giuseppe», informa l'Unione Latine di Parigi, ha avuto la Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Chi è «Giuseppe?» E' Giuseppe Marelli, popolarissimo nella colonia italiana di Parigi, quale «introduttore» alla nostra ambasciata. Solenne e gentile, egli è anche foderato di arguta filosofia. — Durante la guerra, il nostro Presidente del Consiglio aveva mandato «in missione» a Parigi un professore di università; e la sua «missione» consisteva nel fare il discreto «informatore» del presidente su quanto avveniva all'Ambasciata. Un giorno qualcuno che osservò Giuseppe tutto pensieroso mentre il «missionario» faceva anticamera, gli domandò: «A che pensate Giuseppe?». E lui serio serio: «Penso che cosa potrà mai mettersi a fare quel signore quando sarà finita la guerra...».

RECENTISSIME

La conferenza invita i governi della Serbia e della Rumenia

A FIRMARE IL TRATTATO DI SAINT - GERMAIN

PARIGI, 17. — **Il Consiglio Supremo si è riunito stamane al ministero degli esteri sotto la presidenza di Clemenceau ed ha preso visione di varie comunicazioni sulla situazione in Ungheria, ma non ha preso alcuna decisione.**

E' stato poi deciso che le navi petroliere consegnate recentemente dalla Germania saranno condotte a Firt of Fort ed affidate alla sorveglianza del governo britannico.

Il consiglio ha infine deciso di invitare i governi serbo-croato e rumeno a firmare contemporaneamente il trattato coll'Austria e un accordo finanziario allegato a questo trattato già firmato a Saint Germain.

La prossima seduta del Consiglio Supremo avrà luogo domani.

Il ritorno delle truppe nazionali

A BUDAPEST

BASILEA, 16. — Si ha da Budapest: **Le truppe nazionali ungheresi hanno fatto il loro solenne ingresso avendo alla testa il generale Horty. Il borgomastro Body lo ha ricevuto sulla piazza di S. Jobart.**

I generale Horty ha pronunciato un discorso sulla piazza dove si trovavano riuniti i membri del governo con a capo Friedrich che ha pronunciato un discorso. Il cardinale Csernoch ha celebrato sulla piazza un servizio divino. Quindi dall'alto dello scalone il parlamento ha benedetto le truppe e bandiere.

Le elezioni in Italia

ROMA, 17. — La «Stefani» ci comunica:

Collegio di Cosenza, circondario di Rossano 22 sezioni: lista Vittoria Alata voti 1737 — lista Elmetto voti 430 — lista Scudo Crociato voti 670 — lista Aratro voti 854.

Collegio di Cremona: Circondario di Crema: Sezioni 38: lista Stella a 5 punte voti 2082 — lista Scudo Crociato 4624 — lista Falce e Martello voti 3342 — voti nulli 164 — voti contestati e non attribuiti 24.

Collegio Lucca - Circondario Pontremoli. Sezioni dieci: Lista Campagna voti 174 — lista Scudo Crociato voti 1299 — lista stemma reale voti 243 — Stella d'Italia voti 67 — lista falce e martello voti 1244.

Collegio di Novara - Circondario di Domodossola, sezioni 22. Lista Scudo Crociato voti 393 — lista covone grano voti 237 — lista stella 5 punte 1055 — lista falce martello voti 1286 — voti nulli e contestati 52.

Collegio di Perugia - Circondario di Spoleto: sezioni 42. — Lista Falce e Martello voti 3848 — lista stella a 5 punte voti 2532 — lista Scudo Crociato 2283 — lista Libro e Vanga voti 211.

Collegio di Pisa e Livorno - Circondario di Livorno e Portoferraio: sezioni 42. — Lista Ancora e Vanga voti 1230 — lista Trireme Pisana voti 5865 — lista Stella Fiorentina voti 5129 — lista Scudo Crociato voti 950.

Collegio di Siena - Arezzo - Grosseto — Circondario di Grosseto e Arezzo: sezioni 31: Lista Aratro voti 2824 — lista ritratto candidato voti 1014 — lista Falce e Martello voti 15.430 — lista Vanga e Piccone voti 538 — lista Albero voti 3576 — lista Scudo Crociato voti 2942.

Collegio di Aquila - Circondario di Avezzano: sezioni 34, lista stella voti 6650 — lista gallo voti 37 — lista scudo Crociato voti 446 — lista Falce e Martello voti 1664 — lista elmetto voti 1093 — nulli e contestati e non attribuiti 86.

Collegio di Bologna — Sezioni 116: lista Scudo voti 6815 — lista stella voti 4558 — lista Falce e Martello voti 33167 — Alabarda di Trieste 3278.

Le elezioni in Francia

I risultati finora conosciuti

PARIGI, 17. — Dispacci dei corrispondenti dell'«Agenzia Havas» danno i seguenti risultati: Sono riusciti radicali socialisti rieletti 20 — nuovi eletti 15 totale 35; repubblicani di sinistra rieletti 24, nuovi eletti 30, Totale 54 — radicali rieletti 8, nuovi eletti 15 Totale 23 — repubblicani socialisti rieletti 8 nuovi eletti 3 totale 11 — socialisti ufficiali rieletti 9, nuovi eletti 6, totale 15 — progressisti rieletti 13, nuovi eletti 18, totale 31 — azione liberale rieletti 5, nuovi eletti 20, totale 25 — conservatori rieletti 5, nuovi eletti9, totale 14 — Totale eletti 296. I repubblicani di sinistra guadagnano 20 seggi e ne perdono 7, i radicali guadagnano 13 seggi e ne perdono sei — i radicali socialisti guadagnano 4 seggi e ne perdono 36 — i repubblicani socialisti ne guadagnano 13 e ne perdono 7 — i socialisti ufficiali guadagnano 3 seggi e ne perdono 19 — i repubblicani progressisti guadagnano 17 seggi — l'azione liberale guadagna 17 seggi — i conservatori guadagnano 5 seggi e ne perdono 4.

Fra le personalità elette si notano il ministro della marina Leygues, il sottosegretario alla marina mercantile Cely, Alberto Thomas rieletto nella Tarn, Deschanel ex presidente della Camera, il ministro delle colonie Dimons rieletto nella Tarn.

Tra i non eletti vi è l'ex ministro della giustizia Gruppi, il socialista unificato Deducco, il socialista indipendente Violette.

PARIGI, 17. — Nella terza circoscrizione di Parigi sono stati eletti Ephin Marc, Sanglier, Duval, Arnould, Proj-lin, Lebnuchy, tutti della lega dell'intesa repubblicana democratica, tre socialisti indipendenti, Lerasseur, Aubriot, Rozier e Daudet dell'«Action Francaise».

La guerra sul fronte polacco

VARSAVIA, 17. — Il comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: — Fronte bolsceviko: su tutto il fronte continue scaramuccie fra reparti esploratori. Nella regione di Polok un treno blindato che bersagliava le nostre avanguardie fu respinto dal fuoco della nostra artiglieria.

Fronte Volinia. Ripetuti violenti attacchi bolsceviki contro Jemilcazyn furono respinti con gravi perdite del nemico.

VARSAVIA, 17. — Pilsudski ha dichiarato alla commissione parlamentare degli affari esteri e militari che il plebiscito nelle provincie orientali da poco liberate dai bolscevichi avverrà il 1.o gennaio prossimo. Le condizioni militari non consentono che il plebiscito avvenga prima.

L'occupazione italo-greca

dell'Epiro

ATENE, 16. — In seguito all'accordo italo-greco le truppe hanno cominciato l'occupazione del territorio dell'Epiro fino al limite del protocollo di Firenze alla presenza dei generali Riveri e Orfanidis. Una compagnia italiana rese gli onori con musica.

Subito dopo le truppe italiane si ritirarono di là della frontiera del protocollo di Firenze. La popolazione accolse le truppe greche con entusiasmo. Le autorità greche e italiane dettero prova di sentimenti di cordialità reciproca.

Il concorso per gli assegni

dell'Opera Naz. Combattenti

ROMA, 17. — Il 30 novembre scade il termine utile per la presentazione delle domande per il concorso di 5 mila assegni istituiti dall'Opera Nazionale dei Combattenti a favore degli ufficiali delle categorie in congedo. Coloro che non abbiano ancora inviato domanda e che aspirino a tale concessione per compiere gli studi interrotti e perfezionare la propria capacità professionale o che intendono recarsi all'estero per avviare commerci, intraprese di capitale e lavoro, comunque per trovarvi un impiego utile potranno rivolgersi all'Opera stessa a Roma Via Nazionale 200, con una domanda in carta libera entro il termine anzidetto, riservandosi di inviare nel più breve tempo possibile i documenti richiesti dal bando di concorso.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 8.45 — 11.17 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.10.
Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.29 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO
Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE
Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).
Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons
Partenza da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico
Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.